COLDIRETTI REGGIO EMILIA

COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 14 – 11 maggio 2023

In questo numero:

- Tuttofood: nasce prima alleanza contro cibo sintetico
- L'assessore Mammi incontra Giovani Impresa Reggio Emilia
- Raffaello Landini, confermato presidente Terranostra Reggio Emilia
- Maltempo, non solo danni. Il Po sale di 1,5 metri
- Parco Agrisolare - nuovo schema di decreto
- INPS: subito commissari di alto profilo
- DL lavoro: taglio cuneo aiuta ripresa consumi

Scadenze

15 Maggio

Presentazione Pap, piano annuale di produzione per aziende biologiche

15 Giugno—*prorogato dal 15 Maggio*

Domande di aiuto in attuazione della Pac

Domande di pagamento misure agroambientali

Appuntamenti

Campagna Amica alla Reggia di Rivalta

Mercato Campagna Amica | domenica **14 maggio** | **9.00 - 13.00** | Reggia di Rivalta, viale dei Combattenti, Reggio Emilia

Formazione obbligatoria alimentaristi | Lunedì **22 maggio** | **9 - 12** | Sede Coldiretti Reggio Emilia, via Copernico 28/a | per informazioni giordano.casini@coldiretti.it

Tuttofood: nasce prima alleanza contro cibo sintetico

Dopo la carne e il pesce arriva il latte sintetico. Coldiretti e Filiera Italia lanciato a Tuttofood con Assica, Assolatte, Unaitalia e Assocarni la prima alleanza contro l'assalto del cibo sintetico

Dopo la carne e il pesce in provetta arriva anche il latte sintetico con Israele che si appresta a diventare uno dei primi paesi al mondo a vendere veri e propri prodotti lattiero caseari senza mucche. È l'allarme lanciato da Coldiretti e Filiera Italia che a Tuttofood hanno lanciato con Assica, Assolatte, Unaitalia e Assocarni la prima alleanza contro l'assalto del cibo sintetico alle tavole mondiali e a comparti strategici del vero Made in Italy agroalimentare, dalla carne ai salumi, dal latte ai formaggi, in occasione del convegno su "I rischi del cibo sintetico" nell'ambito della più importante fiera dell'agroalimentare in Italia a Milano. Un pericolo per la sopravvivenza della Fattoria Italia che vale oggi 55 miliardi di euro e rappresenta uno dei fiori all'occhiello del tricolore a tavola. Ma anche una novità che viene nettamente bocciata dagli italiani con il 72% dei cittadini che non mangerebbe la carne sintetica ottenuta in laboratorio e solo il 18% la proverebbe mentre il 10% non sa e ha quindi bisogno di più informazioni, secondo l'indagine Tecnè.

Il ministero della Sanità di Israele – spiega Coldiretti – ha infatti concesso alla società Remilk di vendere al pubblico i suoi finti prodotti lattiero caseari nati in laboratorio senza aver mai visto neppure l'ombra di una mucca usando il gene della proteina del latte e inserendolo in bioreattori per la crescita accelerata con un processo simile a quello usato un po' per tutti gli alimenti creati in laboratorio, o "a base cellulare" come suggerito da Fao e Oms.

"La verità è che non si tratta di cibo ma di un prodotto ingegnerizzato, con processi di lavorazione molto più simili a quelli dei farmaci e proprio in questo ambito devono essere valutati, afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nei prodotti a base cellulare si utilizzano ormoni che invece sono vietati negli allevamenti europei dal 1996. Abbiamo acceso i riflettori su un business in mano a pochi ma molto influenti nel mondo che – precisa Prandini - può cambiare la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda mettendo a rischio la stessa democrazia economica e alimentare".

"Stiamo difendendo il futuro dei nostri figli e del mondo, è giusto mettere la qualità al centro del cibo che mangiamo – ha dichiarato nel suo intervento il **ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida**. Sul cibo artificiale abbiamo avviato un percorso trasparente che è iniziato con la raccolta di firme della Coldiretti".

Luigi Scordamaglia, amministratore delegato Filiera Italia: "Pensare di sostituire con un procedimento di laboratorio il legame tra il cibo che mangiamo e la terra è un atto gravissimo: non è questo il cibo del futuro che vogliamo. A quelle quattro o cinque multinazionali che vogliono proporre l'omologazione diciamo che l'Italia, con i suoi agricoltori, con l'eccellenza del know how dell'industria di trasformazione, con la qualità dei suoi prodotti e con il suo modello di sostenibilità guardato come esempio in tutto il modo, continuerà a battersi perché sulle sue tavole possa arrivar un cibo sano e naturale. Come Filiera Italia e Coldiretti, continueremo a lavorare con il Governo per non abbassare la guardia, salvaguardare il nostro tessuto produttivo e difendere i nostri standard di qualità da chi invece pensa che sia possibile mettere a rischio la salute di milioni di consumatori a benefico solo del proprio profitto".

Antonio Forlini, presidente di Unaitalia: "Da sempre il settore avicolo, unico settore zootecnico in grado di garantire l'autoapprovvigionamento italiano, è da sempre impegnato a produrre alimenti salubri, economicamente accessibili e sostenibili da un punto di vista ambientale. Gli ultimi dati Ispra infatti dimostrano chiaramente l'impatto ambientale della nostra produzione: al livello nazionale, l'avicoltura pesa meno dello 0,2% del totale dei gas serra,

mentre l'agricoltura nel suo complesso pesa solo il 7,8%. Sposiamo il principio di precauzione che ha ispirato il provvedimento del Governo e condividiamo l'opportunità di approfondire scientificamente l'eventuale rischiosità alimentare e il reale impatto ambientale di alimenti prodotti in laboratorio".

Paolo Zanetti, presidente di Assolatte: "Siamo al paradosso da un lato ci viene chiesto di investire per rendere le nostre produzioni lattiero casearie ancor più attente all'ambiente, dall'altro investitori senza scrupoli, col pretesto della tutela dell'ambiente cercano di promuovere un prodotto che tutto è fuorché naturale, ed è quindi nemico dell'ambiente. Vogliono appropriarsi dei valori del latte, della sua naturalità e della sua purezza. Dobbiamo arrestare questa corsa senza senso, fermare i cibi Frankenstein e salvaguardare il latte che, lo diciamo da sempre, è un vero patrimonio mondiale dell'umanità".

Serafino Cremonini, presidente di Assocarni: "La filiera del bovino in Italia rappresenta più del 4,5% del comparto della produzione agroalimentare, con circa 9,3 miliardi di euro di fatturato, 350.000 addetti e oltre 131.000 aziende agricole. I bovini per loro natura sono contributori netti alla sicurezza alimentare, perché si alimentano per il 90% di erba e cellulosa non consumabili dall'uomo, fornendo proteine ad alto valore nutrizionale. Inoltre, l'allevamento bovino, da sempre strettamente legato alla terra e alla sua produzione agricola, rappresenta un presidio importante per salvaguardia del territorio e per l'ambiente. Non è un caso che, con il crollo degli allevamenti passati da 1,5 milioni di fattorie nel 1961 alle attuali 131mila, il nostro territorio abbia subito il dissesto idrogeologico che è sotto gli occhi di tutti. L'abbandono delle produzioni tradizionali a favore del cibo da laboratorio, oltre a non fornire gli stessi nutrienti della carne naturale, inciderà negativamente sugli ecosistemi ambientali. Pertanto, riteniamo che il governo italiano, in base ai più elementari principi di precauzione, abbia fatto una scelta importante nel bloccare la produzione nel nostro Paese".

Ruggero Lenti, Presidente di Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi): "Assica è a favore della verità scientifica e della trasparenza e non si pone mai contro la ricerca e l'innovazione, anche e soprattutto in riferimento alle mutate esigenze di alimenti ad alto valore nutrizionale, come la carne, che risulteranno dal rapido aumento della popolazione mondiale -. In un serio dibattito basato sulle conoscenze scientifiche non ha alcun senso comparare la carne naturale con quella sintetica, in quanto non ci risulta che possano essere riprodotte in laboratorio la complessità e la ricchezza dei nutrienti di alto valore biologico che contraddistinguono gli alimenti di origine animale. A tutela quindi del consumatore, bene la fermezza del Governo nell'aver deciso per il principio di precauzione e auspichiamo che la stessa fermezza e trasparenza venga usata nel limitare l'utilizzo di nomi propri di carni e prodotti a base di carne per alimenti che non la contengono (cosiddetto meat sounding)".

L'assessore Mammi incontra Giovani Impresa Reggio Emilia

Coldiretti Reggio Emilia: grande opportunità il confronto tra i giovani agricoltori e l'assessore regionale che ha portato loro una visione futura e fiducia sul divenire.

Una rappresentanza di giovani imprenditori agricoli della Coldiretti reggiana si è confrontata con l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi.

Zootecnia, viticoltura, frutticoltura e florovivaismo sono i settori rappresentati dai giovani under trenta presenti al Vivaio Canalini di Salvaterra, qualcuno già titolare dell'impresa e altri ancora in supporto alla famiglia, alcuni con imprese di piccole dimensioni e altri con imprese consolidate sul mercato, un campione significato della nuova generazione agricola che porta con se il futuro del settore.

Presenti all'incontro il direttore di Coldiretti Reggio Emilia Alessandro Corchia e il delegato provinciale Matteo Franceschini.

L'assessore Mammi ha spaziato dalla relazione con la Commissione europea all'avanzamento della ricerca, dall'emergenza acqua all'importanza dell'eccellenze agroalimentari della regione

facendo il punto sulla strategicità del settore agricolo per l'economia regionale. Ha dato una visione futura dell'agricoltura per confrontare la grande sfida che attende il settore agricolo e non solo, fatta dal sommarsi dei problemi legati ai cambiamenti climatici e alle questioni cibo. L'agricoltura è cibo, ma è anche ambiente, cultura e identità e i giovani personificano nuove idee, innovazione e creatività. Il confronto e il dialogo che è scaturito è stato fondamentale per guardare al futuro, insieme.

Raffaello Landini, confermato presidente Terranostra Reggio Emilia

Coldiretti Reggio Emilia: rinnovato il consiglio direttivo alla guida dell'associazione agrituristica legata a Coldiretti e Campagna Amica

Durante l'assemblea provinciale di Terranostra, l'associazione degli agriturismi di Campagna Amica - Coldiretti, convocata per il consueto rinnovo cariche, è stato riconfermato Raffaello Landini alla presidenza e Roberto Punghellini alla vicepresidenza a cui si affianca, come vicepresidente, Roberta Avanzini.
Terranostra è il motore delle aziende agrituristiche reggiane, che tramandano e conservano la cultura agricola ed enogastronomica del territorio, ed oggi anche in prima linea nella mobilitazione promossa dalla Coldiretti contro il cibo sintetico che vede ogni agriturismo come punto di raccolta firma a sostegno della conversione del disegno di legge per fermare i cibi sintetici in assenza di adeguate garanzie dal punto di vista della sicurezza alimentare ed ambientale.
Raffaello Landini, alla seconda nomina come presidente dell'associazione, ha 58 anni ed è titolare dell'agriturismo Corte dei Landi di Cadè. Landini è già stato promotore di numerose e importanti iniziative come i Maestri della Tradizione, a cui tutti i consiglieri di Terranostra Reggio Emilia aderiscono, creato per difendere e tutelare i prodotti agroalimentari tradizionali reggiani come la torta di riso, il gnocco fritto, le chizze, e tortelli e la bomba di riso, il salame fiorettino o i ciccioli. È di creazione del precedente consiglio direttivo anche l'App di Agribici, che attraverso il gps guida in sentieri ghiaiati, carraie e percorsi campestri attraversando agriturismi e fattorie. Iniziativa prontamente ereditata anche dal nuovo consiglio di Terranostra su cui già è stato pensato un potenziamento.
«Avere ottenuto nuovamente la fiducia degli altri consiglieri e colleghi agrituristi mi ha fatto enormemente piacere – ha commentato Raffaello Landini al termine dell'assemblea elettiva. La mia presidenza continuerà nel segno della continuità, puntando alla collaborazione e al rinforzo delle attività in rete per valorizzare ancora di più il nostro territorio attraverso le nostre aziende ricettive e agrituristiche».
Negli ultimi dieci anni in Emilia Romagna, secondo elaborazioni Coldiretti regionali su dati Istat, gli agriturismi sono quasi raddoppiati, passando dagli 809 del 2007 ai quasi 1.200 attuali, con un aumento del 44%. Oltre alla tradizionale attività di ristoro e alloggio – informa Coldiretti Reggio Emilia – molti agriturismi offrono un'ampia gamma di possibilità di vivere una vacanza a contatto con la natura e il territorio rurale, con attività come la mountain bike, il trekking e le passeggiate a cavallo. La riscoperta delle tradizioni passa anche attraverso l'attività di fattorie didattiche, di corsi di cucina, di attività artigianali.

Maltempo, non solo danni. Il Po sale di 1,5 metri

La pioggia salva dalla siccità ma in Romagna si contano gravi danni

Non solo gravissimi danni, le precipitazioni del mese di maggio aiutano a combattere la pesante siccità con il livello del fiume Po che è salito di 1,5 metri rispetto allo scorso a mese ed è tornato su livelli medi del periodo a -2,2 metri al Ponte della Becca, mentre la percentuale di

riempimento del lago Maggiore è salita addirittura al 95%, quella del lago Como al 73% e quella del Garda al 51%, rimanendo sotto la media del periodo.
È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti nel sottolineare che l'ondata di maltempo arriva dopo che, nel primo quadrimestre 2023 secondo le elaborazioni su dati Isac-Cnr, era caduta al nord il 40% di acqua in meno rispetto alla media storica, in occasione dell'allerta meteo gialla in dodici regioni e rossa in Emilia Romagna.
Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici con l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma per la tendenza alla tropicalizzazione che – sottolinea la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi ed eventi estremi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e alle strutture ma purtroppo anche vittime.
A preoccupare è soprattutto la situazione in Romagna con la recente calamità che ha allagato città e campagne dove sono finiti sott'acqua un migliaio di ettari di coltivazioni, secondo il monitoraggio della Coldiretti. A fronte di questa situazione climatica – conclude la Coldiretti – è strategico intervenire immediatamente per aiutare le aziende colpite ma anche realizzare progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Parco Agrisolare - nuovo schema di decreto

È stata presentata una nuova versione di decreto per un secondo intervento del Parco Agrisolare di attuazione della misura M2 C1 - Investimento 2.2 del PNRR.
La nuova versione presenta delle migliorie rispetto al precedente decreto per rendere più efficiente la misura e raggiungere il target con una spesa residua di circa 1 miliardo di euro.
Successivamente all'approvazione della Commissione e alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, partirà il bando che darà il via alla presentazione delle domande tramite il portale del GSE-Gestore dei Servizi Energetici.
Le domande potranno essere presentate dai Soggetti beneficiari anche per il tramite dei CAA-Centri di Assistenza Agricola.
Una sintesi delle principali novità del nuovo schema DM Parco Agrisolare.
Le domande di agevolazione relative al primo bando e risultate ammissibili possono essere rinunciate, fatto salvo i progetti già avviati, e ripresentate su questo bando;
Rispetto al precedente decreto, è prevista la rimodulazione di alcuni limiti:

- per gli Impianti fotovoltaici il limite di potenza passa a 1.000 kWp (prima 500 kWp);
- la spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo è aumentata fino a 100.000 euro (prima 50.000 euro);
- la spesa massima ammissibile per dispositivi di ricarica è aumentata fino a 30.000 euro (prima 15.000 euro);
- il fabbisogno di energia termica complessivo dell'impresa sarà svincolato dall'autoconsumo di energia elettrica.

È prevista la modifica della percentuale di contribuzione in funzione del consumo, ammettendo anche impianti che non hanno autoconsumo:

- per le imprese della produzione agricola primaria con il vincolo dell'autoconsumo o del consumo condiviso il contributo sarà all'80%, con un contingente delle risorse assegnate di circa 693 milioni;
- per le aziende che vanno oltre l'autoconsumo il contributo sarà del 30% (con eventuali maggiorazioni del 20% per le piccole imprese) con un contingente delle risorse assegnate di 75 milioni.

- per le imprese della trasformazione agricolo in agricolo, non si prevede il limite dell'autoconsumo, e il contributo passa all'80%. Per questa categoria il contingente delle risorse assegnate 150 milioni.
- per le imprese della trasformazione agricolo in non agricolo, non si prevede il limite dell'autoconsumo, e il contributo è del 30% più eventuali maggiorazioni (con un contingente delle risorse assegnate di 75 milioni).

In attesa dell'approvazione del bando si consiglia alle aziende interessate di valutare la fase tecnica del possibile impianto, in quanto le domande saranno esaminate in base all'ordine di presentazione.

INPS: subito commissari di alto profilo

Occorre accelerare sulla nomina dei Commissari individuando figure di alto profilo che abbiano piena conoscenza e competenza su attività e strutture. È quanto chiedono al Governo i presidenti di Coldiretti Ettore Prandini e di Confesercenti Patrizia De Luise dopo l'azzeramento dei CDA e dei vertici di INPS e INAIL avvenuta con decreto legge da parte dell'Esecutivo.
"Si tratta – affermano Prandini e De Luise - di strutture complesse da cui dipendono la previdenza e l'assistenza per milioni di lavoratori, pensionati ed imprese. Per questo – concludono i due presidenti - auspichiamo la nomina di figure che abbiano maturato significativa esperienza in questi settori, in particolare nel contesto di enti rilevanti come INPS e INAIL, e una profonda conoscenza del mondo associativo e sindacale. Figure che dovranno essere in grado di dare continuità in questa fase transitoria e di gettare le basi per un riordino complessivo della governance ed il rilancio degli Istituti".

DL lavoro: taglio cuneo aiuta ripresa consumi

Il taglio del cuneo fiscale è importante per aiutare le famiglie in crescente difficoltà e per sostenere i consumi con un circolo virtuoso che sostenga la ripresa del Paese, in una situazione in cui gli italiani hanno addirittura tagliato del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate nel primo bimestre del 2023. Lo afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare il DL Lavoro approvato dal Consiglio dei Ministri. Come abbiamo chiesto da tempo, in questo momento storico particolare è necessario sostenere le famiglie e i consumi interni – sottolinea Prandini – e in tale ottica risulta fondamentale il taglio del cuneo fiscale per garantire una maggiore capacità di spesa soprattutto per i beni di prima necessità. È necessario quindi trovare risorse affinché – conclude Prandini – tali misure non siano spot ma diventino strutturali.

Andamento del mercato al 11.05.2023

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)	Marzo 2023/22	Mar.-Gen. 2023/22
Comprensorio	-0,71%	-1,05%
Reggio Emilia	-4,37%	-5,88%

Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	02/05-08/05	N.	€/kg
1° lotto 2022 vendite effettuate	98% del vendibile	50	
2° lotto 2022 vendite effettuate	9,8% del vendibile	5	
3° lotto 2022 vendite effettuate	2% del vendibile	1	

Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma): Prezzi stazionari / scambi normali	12/05/2023	€/kg Min	€/kg Max
Produzione min. 36 m e oltre		13,15	13,80
Produzione min. 30 m e oltre		12,30	13,10
Produzione min. 24 m e oltre		11,55	12,25
Produzione min. 18 m e oltre		10,95	11,60
Produzione min. 15 m e oltre		10,40	10,80
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		10,20	10,40

Suini

Prezzi (CUN) Tendenzialmente stabile	11/05/2023	Var.	€/kg
grassi		-0,035	2,150

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	09/05/2023	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2023 in campo in rotoballe			
Fieno 2° taglio 2022 in rotoballe		24,0/24,5	24,0/24,5
Fieno 3° taglio 2022 in rotoballe		25,1/26,1	25,0/26,0
Fieno 4° taglio 2022 in rotoballe		24,6/25,6	24,6/25,6
Paglia 2022 in campo in rotoballe		8,5/9	8,5/9
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		2,17	2,22
Siero		0,15/0,40	0,15/0,40